Steve Murphy, *Stratégies de Rimbaud*

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30636>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30636

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 185

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «Steve Murphy, *Stratégies de Rimbaud*», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30636> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30636>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Steve Murphy, *Stratégies de Rimbaud*

Mario Richter

NOTIZIA

STEVE MURPHY, *Stratégies de Rimbaud*, Paris, Honoré Champion, 2004, pp. 627.

- 1 Questo libro, che dobbiamo a uno fra i massimi specialisti attuali di Rimbaud, si impone all'attenzione perché unisce una serie di approfondimenti testuali a una visione generale, di tipo diacronico, del poeta di Charleville. Riprendendo le lettere cosiddette del "Veggente", l'autore mette prima di tutto in rilievo la natura volontaristica e ragionata di un progetto inteso a perlustrare l'ignoto o forse quello che oggi si preferirebbe chiamare, come egli stesso suggerisce, l'inconscio.
- 2 È un fatto incontestabile che l'intera opera di Rimbaud ha un impianto di carattere essenzialmente autobiografico e che l'io ne è il principale protagonista. Tuttavia il significato di questa apparente soggettività è correttamente comprensibile soltanto se si considera che il poeta si colloca al di qua dei processi che, poco prima di lui, furono intentati al Romanticismo, in nome di un'auspicata oggettività, almeno da Leconte de Lisle e, benché in forma più sfumata, da Baudelaire. Ciò rese necessaria una strategia capace di transcendere efficacemente le soluzioni antiromantiche dei suoi predecessori. « Rimbaud – afferma infatti Murphy – ne se privera pas de 's'inspirer' de sa vie personnelle, de ses désirs comme sans doute de ses angoisses et de ses déboires, mais en essayant de neutraliser tout ce qui pouvait paraître trop sentimental, trop romantique ». In tal modo il critico ci fa vedere il diverso strategico trattamento dell'io dall'iniziale corpus poetico del 1870-1871 fino a *Une saison en enfer* e alle *Illuminations*, dove «le je est toujours central mais la polyphonie continue à ménager une distance entre le narrateur et l'enracinement dans un vécu identifiable».
- 3 Questa linea di comprensione generale trova una puntuale verifica nella serie di microletture che costituiscono la sostanza più vitale e più produttiva del libro, della quale non è ovviamente possibile rendere conto in questa sede. Ciò che soprattutto orienta il lavoro di Murphy è l'interpretazione di testi e loro luoghi che si propongono

in una particolare oscurità interpretativa e che il critico si impegna a illustrare all'interno di quelli che egli chiama "des véritables systèmes opacifiants". Sono così fatti oggetto di analisi raffinate e stimolanti – sempre sostenute da una solidissima conoscenza dell'intero mondo culturale del tempo di Rimbaud – componimenti diversamente significativi come *À la Musique*, *Les Effarés*, *Bal des pendus*, *Ma bohème*, *Ce qu'on dit au Poète à propos des fleurs*, *Jeune goinfre*, *Paris*, *Les Déserts de l'amour* e *Mémoire*, testo quest'ultimo osservato dal punto di vista della malinconia e opportunamente studiato alla luce del rapporto metrica-senso. Gli ultimi capitoli del libro ci portano a conoscere in termini rinnovati e suggestivi le connessioni esistenti fra i cosiddetti "Derniers Vers" e le due opere maggiori, *Une saison en enfer* e le *Illuminations*, delle quali sono particolarmente studiate *Jeunesse II* e *Démocratie*. Conclude l'indagine la ben nota interpretazione di Murphy della lettera del 14 ottobre 1875 (quella che contiene il cosiddetto "Rêve"), nella quale Rimbaud riprenderebbe aspetti della sua attività nello spirito dell'*Album zutique*.

- 4 Dopo le *Conclusions*, dedicate a un interessante *excursus* sulla diversa natura delle indagini critiche che negli ultimi quarant'anni hanno fatto notevolmente progredire la nostra conoscenza di Rimbaud, il libro fornisce al lettore un'accurata bibliografia e un utile indice dei nomi.